

No al registro coppie di fatto

Sortino. Il Pdl lo considera un attacco alla famiglia e invita in Consiglio comunale l'arcivescovo Pappalardo



L'ARCIVESCOVO PAPPALARDO

SORTINO. «Attacco alla famiglia». Il Pdl di Sortino considera in questo modo l'istituzione nel Comune di Sortino del registro delle coppie di fatto, ed invita l'arcivescovo di Siracusa e dei tre parroci di Sortino a presenziare al Consiglio comunale, convocato per venerdì, 20 novembre. Il presidente del Consiglio comunale Mario Blancato, infatti, ha convocato il civico consesso per approvare il regolamento che consente alle coppie di fatto di iscriversi in un apposito registro. Nello stesso tempo, all'ordine del giorno c'è anche la modifica dell'articolo 5 di questo regolamento dopo che c'è stato l'intervento del prefetto di Siracusa Carmela Floreno che ha ammonito che «l'ufficio di Stato civile, non può tenere questo registro che attesta le coppie di fatto in quanto fuori legge. I registri legali sono quelli di cittadinanza, nascita, morte e matrimoni». Pertanto Mario

Blancato proporrà, che venga modificato l'articolo 5 che voleva che il registro delle coppie di fatto fosse tenuto dall'ufficio di Stato civile ed invece possa essere gestito dall'assessorato ai Servizi sociali. Da parte del Pdl Sortino «questo atto amministrativo che la maggioranza del Consiglio si appresta ad approvare, può diventare un enorme problema per la nostra cittadina». «A nostro parere - si legge in una nota del Pdl - tutto ciò si appresta ad aprire scenari quantomeno inquietanti. Si parla di famiglia molto allargata o, addirittura, di poligamia, poiché il primo articolo recita: Due o più persone maggiorenni possono contrarre un'unione civile». Per il Pdl, Sortino non merita un tale atto che offende e denigra una forte cultura religiosa che si perdono sin dalle origini dei tempi. Un popolo, quello sortinese, cresciuto tra Azione Cattolica, Gifra (Gioventù francesca-

na) e Neo Catecumenali, non può accettare passivamente tutto questo: «è contro il nostro modo di vivere». «Si vuol mettere - affermano gli esponenti del Pdl - sullo stesso piano il matrimonio tradizionale e le unioni civili, avvantaggiando in questo modo una cultura che enfatizza il benessere personale ed egoistico, contro quello di famiglia stabile, basata sull'unione tra un uomo e una donna. Sortino in questo sta fungendo da apripista. Si vuole fare passare per normale, quello che normale non è». Il Pdl, nell'invitare l'arcivescovo di Siracusa e i parroci di Sortino a presenziare al Consiglio comunale, accanto ai cattolici italiani, ripete che bisogna difendere la famiglia: «essa ha bisogno di stabilità, quindi del matrimonio, di un patto sociale. Nessun'altra realtà può essere paragonata al matrimonio».

P.M.